

FONDO SPEC
Bentivoglio
opusc. 67

**COMPONIMENTO
DRAMMATICO
DA CANTARSI**

Per Solennizzare gli Augustissimi Nomi
DELLE SACRE REALI CESAREE MAESTA'

FRANCESCO I.
IMPERATOR DE ROMANI,
MARIA TERESA
IMPERATRICE,
REGINA D'UNGHERIA, E BOEMIA cc. cc.

Per Comandamento dell' Eminentiss., e Reverendiss. Principe
IL SIGNOR CARDINALE

ALESSANDRO ALBANI

cc. cc.



IN ROMA MDCCLXVII.

Nella Stamperia Komarek al Corfo in Piazza di Sciarra.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

COMPONIMENTO
DRAMMATICO
DA CANTARSI

FRANCESCO I
IMPERATOR DE ROMANI

MARIA TERESA
IMPERATRICE
REGINA D'UNGHERIA, E BOEMIA, &c.

ALESSANDRO ALBANI
IL SIGNOR CARDINALE



IN ROMA MDCCXVIII
Nella Stamperia Komarsch al Corso in Piazza di S. Andrea
con licenza de' Superiori

INTERLOCUTORI.

GIOVE.

GIUNONE.

MERCURIO.

CORO DE NUMI.

POESIA.

*Del Sig. Abate Gioacchino Pizzi Romano Segretario
di Sua Eminenza, detto fra gli Arcadi Nivildo
Amarinzio.*

MUSICA.

*Del Sig. D. Antonio Aurificchio Maestro di Cappella Napo-
letano.*

PROTESTA.

*Ciò che si legge nel presente Componimento non conforme a'
dettami di nostra Santa Religione, è usato dal Cattolico Auto-
re per vezzo della volgar Poesia.*

INTERLOCUTORI.

GIOVE.
GIUNONE.
MERCURIO.
CORO DE NUMI.

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii
Apostolici.

F. M. de Rubeis Archiep. Tarfi Vicegerens.

IMPRIMATUR.

Fr. Raymundus Palombi Mag. Socius Reverendiss. Patris
Magistri Sacri Palatii Apostolici Ord. Prædic.

Di Sig. D. Antonio Anselmo Marzio di Capello Napo-
litano.

PROTESTA.

Cio che si legge nel presente Compendio non contiene
alcuna cosa che sia contraria alle dottrine del Sacro
Catholico Apostolico Romano.

IMPR-

PRI-

(V)



PRIMA PARTE.

MERCURIO, GIOVE, E GIUNONE.



VOI ne vengo o Numi; io
son di Giove
L'alato Messaggier, Mercurio
io sono:
Su queste altere cime
Dell'Olimpico Monte, in
questa immensa
Dell'Immortalità chiara Ma-
gione

Al superbo Convito anch' Ei discende;
Oggi, che nuovo prende
Ornamento, e splendore il Tempo, e l'Anno;
E che il Gran Nome Augusto
Di due sublimi Eroi
Vanta la Gloria ne' bei Fasti suoi.
Mirate, ecco già viene

A 3

II

(VI)

Il Regnator, che i Cieli
Col supremo voler governa, e aggira,
E vita, e moto all' Universo ispira.

Ampie Sfere, Astri lucenti
Date luogo al Gran Tonante,
Che sul dorso fiammeggiante
Della nera Aquila altera
Presso il suol scendendo v'è.
E lo segue la Regina
Ammirabile de Dei,
Deh mirate come gira
Vago il Cielo intorno a Lei
Pien d' insolita beltà.

Giove. Poichè trascorsi abbiamo
Dell' alte Sfere i lucidi sentieri,
E con piacer veggiamo
Il maggior Lume in Oriente acceso,
E dal suo proprio peso
Librata in aria la gran Madre antica,
Al raggio dell' amica
Luce, farsi più lieta, e più gioconda,
Scendiamo oggi propizj in grembo a lei,
Oggi, che tutti i Dei
Da un' istessa cagion tratti, lasciaro
La celeste lor Sede,
E qui portaro frettoloso il piede.
Ma perchè mai tu sola
Rivolgi altrove i sguardi tuoi fugaci
Spofa diletta, e sospirando taci?

Giu-

(VII)

Giunone. Deh! veglia pure o Giove
De' Mortali alla cura; innalza Questi
Fin sulle stelle, fra i divini onori:
Compisci l' opra, e non cercar ragione
Perchè mesta ti segua ora Giunone.

Giove. Che dici?

Giunone. Assai compresi
E l' impegno, e l' idea. Non basta ancora
La Virtù, la Grandezza onde si avanza
Mercè del tuo favor la Stirpe Augusta,
Che ingelositi i Numi
Ne farebbero omai, se il Cielo avesse
Di chè invidiar. Mancava
Che novella Assemblea, novel Convito
Or convocassè Giove
A dichiarare eterno
(Il Fato, il Tempo, e l'atre Parche dome)
L' Impero di due Eroi, la Vita, e il Nome?
Nò, che non è anche spento
Lo sdegno, che in mio cor per Troja ardèa;
E rammento Didon, rammento Enea.
Deh prendi, ecco il Diadema
Posalo pur su' l' crine
D' una fronte mortal, ch' io più non voglio
Restar Regina vilipefa in Soglio.

Deposto lo splendore,
Che mi circonda il crine,
Andrò frà lo squallore
Dell' infernal confine
Dolente ad abitar.

A 4

Ma

(VIII)

Ma poi non sperì Giove
Di regnar sempre in pace;
Farà le antiche prove
Qualche Gigante audace
L'oltraggio a vendicar.

Giove. E che tentar mai puote
Forza mortale in faccia
All'ira onnipotente?
Ancor piange la Terra
L'audace Prole del gran corpo altera
Da i fulmini di Giove arsa, ed estinta.
A che dunque rammenti
La fera orrida scena,
Che il Mondo involse, allor che i suoi furori
La rea Superbia contro il Ciel rivolse?
E' tempo, è tempo omai,
Che un degno premio onori
Chi, senza fasto in seno,
Sà moderar di un tanto Impero il freno.

Chi all'orgoglio in abbandono,
Fra il piacer calpesta il Trono,
Non ottien di grande il Nome,
Non acquista il mio favor.
Ma chi regge il giusto Impero,
E lo regola al mio esempio,
Si fa strada all'alto Tempio
Della Gloria, e dell'Onor.

Giu-

(IX)

Giunone. Ma dove è mai chi possa,
Qual'altro Nume in Terra
Le tue veci adempir?
Giove. CESARE mira,
E la GRAN-DONNA, che gli fiede a lato,
Ne' cui sovrani lumi
Balena un vivo raggio
Di celeste beltà. Mira l'Augusta
Inclita Coppia, e in Essa
Quelle rare Virtù congiunte, e unite
Tu ravvisar potrai,
Che adornano un Regnante
D'insolito al mortal nuovo costume,
Che compongon l'Eroe simile al Nume.

Giunone. Lo sò, quella che splende
Sovrumana Virtù ne' Sposi Augusti
Ad ogn'altra sovrasta,
Ma questa ancora a tanto onor non basta.

Giove. E ben, Giudice sia
Del mio Decreto il Cielo.
Giustificare io voglio in faccia a i Numi
Il mio disegno.

Mercurio. Ottenga
Questo grado supremo
La Virtù degli Eroi; l'ottenga o Giove
Il di lor Merto. Lo richiede, e brama
La Famiglia immortal; e al gran Decreto,
Che dovrai pronunziar pende rivolta:
Padre, e Signor i comun Voti ascolta.

C O R O

(X)

CORO DE' NUMI.

Scenda in placido Sembante
Delle Stelle il Regnator .

Mercurio. Lasci il folgore , ed il tuono ,
Lo preceda un dolce suono
Fra la Gloria , ed il Valor .

Coro. Scenda in placido Sembante
Delle Stelle il Regnator .

Mercurio. L' uno , e l' altro Nome Augusto
Della man del Tempo ingiusto
Tolga all' invido furor .

Coro. Scenda in placido Sembante
Delle Stelle il Regnator .

Mercurio. Questo Giorno sacro , e grato
Al Monarca Fortunato
Porti sempre il suo splendor ,

Coro. Scenda in placido Sembante
Delle Stelle il Regnator .

Mercurio. Sia immortale , e sia felice
Alla bella Regnatrice ,
Ch' è de Popoli l' amor .

Coro. Scenda in placido Sembante
Delle Stelle il Regnator .

Fine della prima Parte .

CORO

SE-

(XI)



SECONDA PARTE.

MERCURIO, GIOVE, E GIUNONE.



IOVE. Quà non discese
Il Cielo a rammentar le Glo-
rie , i Vanti ,
I Trionfi , le Imprese ,
Le di Pace , e di Guerra
Chiare Virtù di questi Ec-
cellsi Eroi .

E le Gesta sublimi
Di quanti ebbero , e avranno

Fama immortal son quì raccolte : In questa
D' adamante , e zaffiro
Eterna Reggia sono sculte . Ognuno
Vede , che sovr' ogni altro omai risplende
Per questa vaga luminosa Scena
D' AUSTRIA l' Augusto Sangue , e di LORENA .
E ognun di Noi ben vede ,

Che

(XII)

Che le Virtù degli Avi unite a pieno
Son di FRANCESCO, e di TERESA in seno.

Giove. Non basta. Udir mi giova
Ciò che pensano i Numi.

Mercurio. Osserva o Padre,
Osserva a parte, a parte
Pallade, Febo, e Marte,
E ogn' altra Deità, ch' offre il suo Seggio
Alla Coppia Real. Che ti rampogna
Del troppo dubitar. Mira che ognuno
Alla gran Mensa affiso,
Impaziente in viso,
Or s'allegra, or s'attrista, e mira come
I raggi scuote dall' eterne chiome.

Se il merto lo chiede,
Se il Cielo lo brama,
Eterna la Fama
Il Nome, la Sede
De i giusti Regnanti
Perchè non farà?

Virtù più sublime,
Più eccelso Valore,
Che oscura, che opprime
Ogn' altro splendore
Il Mondo non hà.

Giove. E Giuno tace ancor? Penfa o Regina
Che delle due grand' Alme

L'alto

(XIII)

L' alto immortale onore,
Non già ti reca oltraggio,
Ma il tuo vanto rinnova;
Poichè, se bene ti rammenti, un giorno
Sull' Astro, che fù loro arbitro, e Duce
Noi le vestimmo della propria luce.

Giunone. Ah! son vinta, non più. Giusto è l' impegno,
Cede l' antico sdegno,
E quell' ira tenace,
Che in terra, e in mar tant' anni
Dell' Impero Romano a i primi Autori
Costò tanti perigli, e tanti affanni.
Non si ritardi o Numi
Il destinato illustre evento. Io stessa
A eternar questi Eroi
Le cure mie voglio impiegar con Voi.

D' ogni tempesta
Atra, funesta;
D' ogni congiura
Orrida, oscura
L' ira, e il furore
Il mio favore
Dissiperà.

Sdegno guerriero,
Nemico orgoglio
A piè del Soglio
De' Spofi Augusti
Vinto cadrà.

Giove.

(XIV)

Giove. Or , che il Cielo è concorde
Saggi Monarchi udite .
Se ben per tutti è aperto
Della Gloria il sentier , a pochi è dato
L'acquisto fortunato : e se talora
Vi giugne alcun Mortale ,
Vi giugne sol , perche lo regge , e muove
Il Consiglio , e il Favor tutto di Giove .
In Voi Anime eccelse
Evento tal si avvera .
Dalla più pura Sfera
A regger tanto Mondo in Terra scese ,
D' Idèe sublimi accese ,
Di quell' alta Virtù , chè accorta , e saggia
Tutto sà penetrar , tutte discopre
Le Massime , i Misteri
De' Regni , e degl' Imperi :
Ch' egualmente sostiene
La bilancia temuta , onde si rende
Il Monarca felice
La speranza , e l' amor de' Regni suoi .
O fortunati Eroi
Vivete eterni alla Grandezza , e al vanto
Di vostra Gloria a canto ;
Poichè sol si misura
Co' trofei , co' trionfi , e non con gli anni
Il gran cammino di chi nacque al Trono .
Cieli formate un suono
D' applauso , e di letizia a i detti miei ,

Accre-

(XV)

Accrescete armonia
In segno del celeste almo piacere
Sulle sonanti ripercosse Sfere .

Grazie belle , che nude , e vezzose
Al Danubio d' intorno abitate
Eco fate
Con voci festose
All' applauso de' Numi , all' onor .
Celebrate con incliti vanti
La giustizia de' vostri Regnanti ,
La Clemenza , la Gloria , il Valor .

Mercurio. Sì vivete Immortali ,
E nell' Imperio eterni , e nella Prole .
Già il Primo Augusto Germe
Sdegna l' ozio , e il ritiro
Del Soggiorno Real ; e già conosce
Tutta la sua Virtù ; di già sospira
Le lodi degli Eroi , la Fama altrui ;
E alteramente ride
Al gran Nome d' Achille , e a quel d' Alcide .

Giove. Vanne dunque veloce
Nunzio di gioja , e reca
Alla Coppia Felice
Questo d' immensa Luce
Aureo Serto gemmato ,
E n' abbia invidia la Fortuna , e il Fato ,

CORO.

(XVI)

C O R O .

Viva Giove ; e l'immortale

Coppia amabile reale

Godà ognor felicità .

Ed al merto lor divino

Immutabile il Destino

E la Sorte ognor farà .

F I N E .



CORO.



Bis 52247

